

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Èliso Virsaladze pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Fantasia in do minore K 396

9 Variazioni in do maggiore sul tema "Lison dormait" di Nicolas Dezède

Fryderyk Chopin

Mazurka in do diesis minore op. 30 n. 4

Mazurka in do maggiore op. 33 n. 2

Ballata n. 2 in fa maggiore op. 38

Wolfgang Amadeus Mozart

Fantasia in do minore K 475

Sonata n. 14 in do minore K 457

Fryderyk Chopin

Due notturni per pianoforte op. 27

Notturmo op. 27 n. 1 do diesis minore: Larghetto

Notturmo op. 27 n. 2 in re bemolle maggiore: Lento sostenuto

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47

Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio

Le Sinfonie di Beethoven a Palazzo Ducale

Le trascrizioni di Beethoven, Liszt e Hans Sitt
per pianoforte, violino e pianoforte e trio d'archi

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE ore 16,30 conferenza introduttiva di
Danilo Faravelli

ore 18 concerto

Jorge Jiménez violino

Silvia Marquez pianoforte

ingresso libero fino ad esaurimento posti

MERCOLEDÌ 24, GIOVEDÌ 25, VENERDÌ 26 NOVEMBRE

Teatro della Tosse, Sala Campana ore 9,30 e 10,45

RASSEGNA DI TEATRO MUSICALE PER RAGAZZI

Cenerentola - Rossini all'Opera

di Pasquale Buonarota, Nino D'Introna, Alessandro Pesci
musiche di Gioachino Rossini

adattamento musicale e al pianoforte di Diego Mingolla
con Pasquale Buonarota, Alessandro Pesci e Mirjam Schiavello

ingresso € 5 prenotazione obbligatoria 0108698216



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2021

Grigory Sokolov pianoforte

lunedì 8 novembre 2021
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Grigory Sokolov pianoforte

Robert Schumann dedicò la totalità della sua attività giovanile al pianoforte, strumento in grado di esprimere al tempo stesso il più alto virtuosismo e tutta l'espressività del suo mondo interiore. All'ultima fase di questo periodo appartiene **Kreisleriana op. 16**, forse il culmine della produzione pianistica schumanniana, come lui stesso ebbe a dire descrivendola come la sua opera più cara. Si tratta di un ciclo di fantasie ispirate nel titolo a un racconto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, in cui compare un maestro di cappella, Johannes Kreisler appunto, la cui aspirazione a vivere nel regno della poesia e dell'amore è frustrata dalla banalità e dalla dozzinalità della vita che lo circonda. Questa situazione, tipica dell'artista romantico, è analoga a quella in cui si trovava a vivere il compositore di Zwickau, che con l'opera 16, immedesimandosi nella figura del bizzarro personaggio di Hoffmann, realizzò una sorta di autoritratto, di autobiografia musicale. Gli otto brani che compongono questo ciclo, a differenza di altre raccolte del compositore, quali ad esempio i Phantasiestück op. 12 e le Novellette op. 21, sono fortemente legati tra loro sotto vari aspetti, di vicinanza tonale innanzitutto e di struttura. I brani dispari sono violenti, agitati da turbini di note, inframmezzati da passaggi lenti e maggiormente distesi, mentre i numeri pari sono lenti e spesso angosciati, ma con intermezzi di energica forza quasi ribelle. Questa alternanza esprime la duplicità della natura dello stesso Schumann, che era solito personificare nelle figure dell'audace Florestano e del malinconico e solitario Eusebio, nomi con cui talvolta firmò le sue composizioni e i suoi articoli sulla rivista da lui fondata, la "Neue Zeitschrift für Musik" di Lipsia. Kreisleriana non è quindi la trasposizione musicale dei racconti di Hoffmann, quanto l'espressione dell'anima divisa e tormentata di Schumann. La raccolta si apre con un vorticoso moto ascendente che ripetutamente si interrompe bruscamente al suo apice e dopo una lunga serie di passaggi contrastanti tra loro si chiude mestamente, in una struttura circolare priva di un centro, con la riproposizione del tema iniziale che a poco a poco svanisce come in una voragine, quasi a descrivere lo scivolamento nella follia di Kreisler e anticipare profeticamente la fine di Schumann stesso.

La possibilità di sfruttare tutte le tonalità sugli strumenti ad accordatura fissa quali organo, clavicembalo e poi pianoforte, affascinò e arrovellò generazioni di musicisti dalla fine del XVII secolo, come Buxtehude con il suo preludio e fuga per organo in fa diesis minore, per coronarsi nel *Das Wohltemperirte Clavier* di Bach. Anche Rachmaninov realizzò un progetto in questo senso, anche se non ne è noto il momento dell'ideazione, arrivando ad abbracciare tutte le tonalità maggiori e minori con il preludio in do diesis minore op. 3 n. 2, i **10 Preludi op. 23** e i 13 preludi op. 32 del 1910. Questi brani presentano una grande varietà di ritmi, di invenzione melodica e armonica, di effetti pianistici. La raccolta si apre con un brano dal carattere introspettivo cui segue un brillante e virtuosistico preludio, in cui le rapide sestine della mano sinistra coprono quasi metà della tastiera. Al minuetto dalla scrittura accordale che ricorda una danza antica, segue un preludio dalla cantabilità degna di Chopin. Il quinto si presenta con un fare eroico e baldanzoso dai forti accenti sincopati che contrasta con il sesto, giocato sul dialogo tra la melodia della mano sinistra realizzata con note rapide e quella lirica della mano destra. Il settimo e l'ottavo preludio sono accomunati dalla virtuosistica cavalcata delle quartine, che nel nono viene reso polifonico. La raccolta si chiude con un brano cantabile in cui il materiale melodico viene, come nel primo preludio, diviso tra le due mani dell'esecutore.

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)

Kreisleriana. Fantasien (1838)

1. *Äußerst bewegt*
2. *Sehr innig und nicht zu rasch*
Intermezzo I. Sehr lebhaft Erstes Tempo
Intermezzo II. Etwas bewegter Erstes Tempo
3. *Sehr aufgeregt. Etwas langsamer. Erstes Tempo. Noch schneller*
4. *Sehr langsam*
5. *Sehr lebhaft*
6. *Sehr langsam*
7. *Sehr rasch*
8. *Schnell und spielend*

-

Sergej Rachmaninov

(Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

10 Preludi op. 23 (1901–1903)

1. *Largo*
2. *Maestoso*
3. *Tempo di minuetto*
4. *Andante cantabile*
5. *Alla marcia*
6. *Andante*
7. *Allegro*
8. *Allegro vivace*
9. *Presto*
10. *Largo*

L'irripetibile natura della musica suonata dal vivo è centrale per la comprensione della bellezza espressiva e dell'irresistibile onestà dell'arte di **Grigory Sokolov**. Le poetiche interpretazioni del pianista russo, che prendono vita durante l'esecuzione con un'intensità mistica, scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio. I programmi dei suoi recital abbracciano ogni cosa, dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd, Couperin, Rameau, Froberger e Bach a tutto il repertorio classico e romantico con particolare attenzione a Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms e alle composizioni di riferimento del XX secolo di Prokofiev, Ravel, Skrjabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij. Sokolov è nato a Leningrado e ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni, e due anni più tardi, ha cominciato gli studi con Liya Zelikhman alla Scuola Centrale Speciale del Conservatorio di Leningrado. A 12 anni ha tenuto il suo primo recital pubblico e il suo prodigioso talento è stato riconosciuto nel 1966 quando, a soli sedici anni, è diventato il più giovane musicista di sempre a vincere il Primo Premio al Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca. Nel corso della sua carriera si è esibito con le più prestigiose orchestre prima di decidere di dedicarsi esclusivamente al recital per pianoforte solo.

Sokolov nutre un profondo interesse e una estrema conoscenza tecnica dei pianoforti che suona. Prima di ogni esibizione è solito passare molte ore di studio sul palcoscenico per capire la personalità e le possibilità dello strumento con cui dovrà condividere il momento del concerto. La critica musicale è sempre affascinata dalla misteriosa abilità di Sokolov di saper "rileggere" la partitura proponendo interpretazioni originali e sempre nuove dei pezzi che suona. Nei suoi recital porta gli ascoltatori a stretto contatto con la musica, transcendendo questioni di esibizionismo superficiale e abilità tecnica, per rivelare significati spirituali più profondi.

Dopo un silenzio discografico durato quasi un ventennio, Sokolov ha iniziato una collaborazione con Deutsche Grammophon che ad oggi ha portato alla pubblicazione di varie registrazioni, rigorosamente tutte dal vivo di suoi concerti. Il primo album presenta la registrazione di un recital tenuto al Festival di Salisburgo nel 2008 con musiche di Mozart e Chopin, il secondo è dedicato a musiche di Schubert e Beethoven, il terzo a due concerti per pianoforte e orchestra (Mozart 488, Rachmaninoff n. 3) e include anche un DVD con un documentario dal titolo *A Conversation That Never Was*, diretto da Nadia Zhdanova che ci consegna un ritratto dell'artista attraverso interviste, foto e documenti filmati inediti. L'ultima uscita discografica è rappresentata da un CD dedicato a musiche di Beethoven e Brahms a cui è abbinato un DVD con la registrazione video di un recital tenutosi al Lingotto di Torino con musiche di Mozart-Beethoven.

la GOG ringrazia per il sostegno

